

Glossario

Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte: comprendono gli acquisti, al netto delle cessioni, di terreni e di beni immateriali non prodotti.

Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura): beni e servizi prodotti da produttori market e messi a disposizione direttamente dei beneficiari, che costituiscono il settore delle famiglie. La spesa per tali beni e servizi viene sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche e riguarda le funzioni della protezione sociale.

Altri trasferimenti in conto capitale: comprendono tutte le operazioni di trasferimento, non comprese nella voce contributi agli investimenti, che operano una redistribuzione del risparmio o della ricchezza degli altri settori istituzionali.

Ammortamenti (consumo di capitale fisso): rappresentano la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto, eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce pertanto da quello fiscale o finanziario in senso lato.

Aiuti internazionali: riguardano tutte le operazioni correnti relative a trasferimenti in denaro o in natura tra le Amministrazioni pubbliche nazionali e le Amministrazioni pubbliche del Resto del Mondo o delle Organizzazioni internazionali.

Consumi intermedi: rappresentano il valore dei beni e servizi consumati quali input nel processo produttivo, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento.

Contributi agli investimenti: trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle Amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.

Contributi alla produzione: si tratta di trasferimenti correnti che le Amministrazioni pubbliche effettuano a favore dei produttori residenti allo scopo di influenzarne il livello di produzione o i prezzi o di influenzare la remunerazione dei fattori della produzione.

Contributi sociali: si distinguono in contributi sociali effettivi e figurativi. I *contributi sociali effettivi* corrispondono ai versamenti effettuati dai datori di lavoro a favore dei propri dipendenti, nonché dai lavoratori dipendenti e dai lavoratori autonomi agli enti di previdenza e di assistenza sociale destinati a garantire future prestazioni sociali ai lavoratori. I *contributi sociali figurativi* rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex-dipendenti o aventi diritto.

Debito pubblico: rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (regolamento della Commissione europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia, in coordinamento con l'Istat e il Ministero dell'Economia e delle finanze.

Dividendi: costituiscono una forma di redditi da capitale percepita dai proprietari di azioni come corrispettivo dell'investimento in quote del capitale delle società per azioni.

Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti: consistono rispettivamente nei canoni di affitto che l'unità istituzionale, proprietaria di un terreno, riscuote da un affittuario e dai diritti spettanti alle unità istituzionali, proprietarie di giacimenti minerari o di combustibili fossili (carbone, petrolio o gas naturale), che permettono ad altre unità istituzionali di effettuare le prospezioni minerarie o di sfruttare tali giacimenti per un periodo di tempo determinato.

Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio e altre imposte correnti (imposte dirette): comprendono i prelievi unilaterali obbligatori operati correntemente sul reddito e sul patrimonio delle unità istituzionali, nonché talune imposte periodiche che non sono basate né sul reddito né sul patrimonio.

Imposte in conto capitale: le imposte in conto capitale sono imposte percepite ad intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto posseduti dalle unità istituzionali, ovvero sul valore dei beni trasferiti tra le unità istituzionali per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Rappresentano un tipico esempio di imposte in conto capitale le imposte di successione e i prelievi di carattere straordinario, come quelli relativi ai condoni.

Imposte sulla produzione e sulle importazioni (imposte indirette): comprendono i prelievi obbligatori a carico delle unità produttive effettuati dalle Amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni comunitarie europee sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi.

Indebitamento o accreditamento: rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche ed è calcolato come differenza tra il totale delle risorse e il totale degli impieghi. Può essere positivo (accreditamento) e in tal caso, significa che il settore delle Amministrazioni pubbliche ha acquisito entrate più che sufficienti a coprire i propri livelli di spesa; nel caso contrario in cui le uscite superano le entrate, generando un saldo negativo, il settore pubblico ha avuto la necessità di fare ricorso all'indebitamento con gli altri settori istituzionali per finanziare le proprie spese.

Indennizzi di assicurazione: sono costituiti dai risarcimenti dovuti in base ai contratti di assicurazione contro i danni.

Interessi: rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli *interessi passivi* (in uscita) sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. Dagli interessi passivi sono esclusi i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, i quali sono compresi nei consumi intermedi.

Investimenti fissi lordi: acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso che consiste nei beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione e sono utilizzati più volte o continuativamente nei processi di produzione per più anni.

Prestazioni sociali in denaro: si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.

Prezzo al produttore: non è un concetto presente nel Sec (Sistema europeo dei conti) tuttavia esso viene calcolato, nel caso del valore aggiunto e della produzione, in quanto le imprese registrano i dati relativi ai ricavi e ai costi facendo riferimento ad esso. Il prezzo al produttore è quello che (il produttore) può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, incluse le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti) e al netto di ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti).

Prezzo base: il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti) ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta. La produzione e il valore aggiunto sono i due aggregati registrati ai prezzi base.

Redditi da lavoro dipendente: costituiscono il compenso complessivo riconosciuto dalle Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti per il lavoro svolto nel periodo di riferimento.

Redditi da capitale: rappresentano la remunerazione corrisposta ai proprietari di attività finanziarie o di beni materiali non prodotti per avere messo a disposizione di altri settori istituzionali tali attività o tali beni.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società: gli importi che questi prelevano effettivamente per i propri bisogni sui profitti conseguiti dalle quasi-società di loro proprietà.

Risparmio lordo o disavanzo: rappresenta il saldo (rispettivamente positivo o negativo) delle operazioni correnti del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche ed è definito lordo in quanto comprende anche gli ammortamenti.

Risultato di gestione: corrisponde al reddito che le unità istituzionali traggono dall'impiego delle strutture di produzione. Il valore che figura nel conto delle Amministrazioni pubbliche corrisponde al risultato ottenuto dall'attività imprenditoriale del settore istituzionale, corrispondente all'attività di produzione di servizi vendibili. Trattandosi di unità che producono prevalentemente beni e servizi non destinabili alla vendita, il risultato di gestione ha poca rilevanza. Può essere lordo o netto a seconda che contenga o meno gli ammortamenti.

Saldo del conto capitale: rappresenta il saldo delle operazioni in conto capitale (entrate in conto capitale - uscite in conto capitale).

Saldo primario: rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo): rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti - uscite correnti).

Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim): servizi offerti dal sistema creditizio che non hanno un prezzo esplicito, ma che vengono remunerati indirettamente tramite lo *spread* tra tassi attivi e passivi e che vengono allocati ai settori utilizzatori finali, come previsto dal regolamento del Consiglio Ue n. 1889/2002. Pertanto i consumi di Sifim delle Amministrazioni pubbliche sono inclusi nei consumi intermedi, determinandone un innalzamento di pari ammontare. D'altro canto, gli interessi attivi sono aumentati della componente riclassificata come Sifim nei consumi intermedi- ottenuta come

differenza tra gli interessi attivi effettivamente percepiti sui depositi e gli interessi di riferimento - e gli interessi passivi sono ridotti anch'essi della componente riclassificata come Sifim - ottenuta come differenza tra gli interessi di riferimento e gli interessi effettivamente pagati sui debiti. Per una trattazione più estesa si fa riferimento al materiale disponibile sul sito web dell'Istituto relativo alla Revisione generale di Contabilità nazionale del 2005.

Spesa per consumi finali: spesa sostenuta dal settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche per beni e servizi utilizzati per soddisfare i bisogni individuali e collettivi. Essi possono essere prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche, come ad esempio i servizi dell'istruzione forniti gratuitamente o semi gratuitamente, oppure acquistati sul mercato per conto delle famiglie e ad esse trasferite: in questo secondo caso corrispondono alle cosiddette prestazioni sociali in natura, come è, ad esempio, il caso dei farmaci mutuabili.

Trasferimenti correnti diversi: comprendono i trasferimenti correnti diversi alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, diversi dalle prestazioni sociali e dai contributi alla produzione.

Trasferimenti ad enti pubblici: comprendono i trasferimenti di parte corrente tra i diversi settori delle Amministrazioni pubbliche (amministrazioni centrali, amministrazioni locali, enti di previdenza).